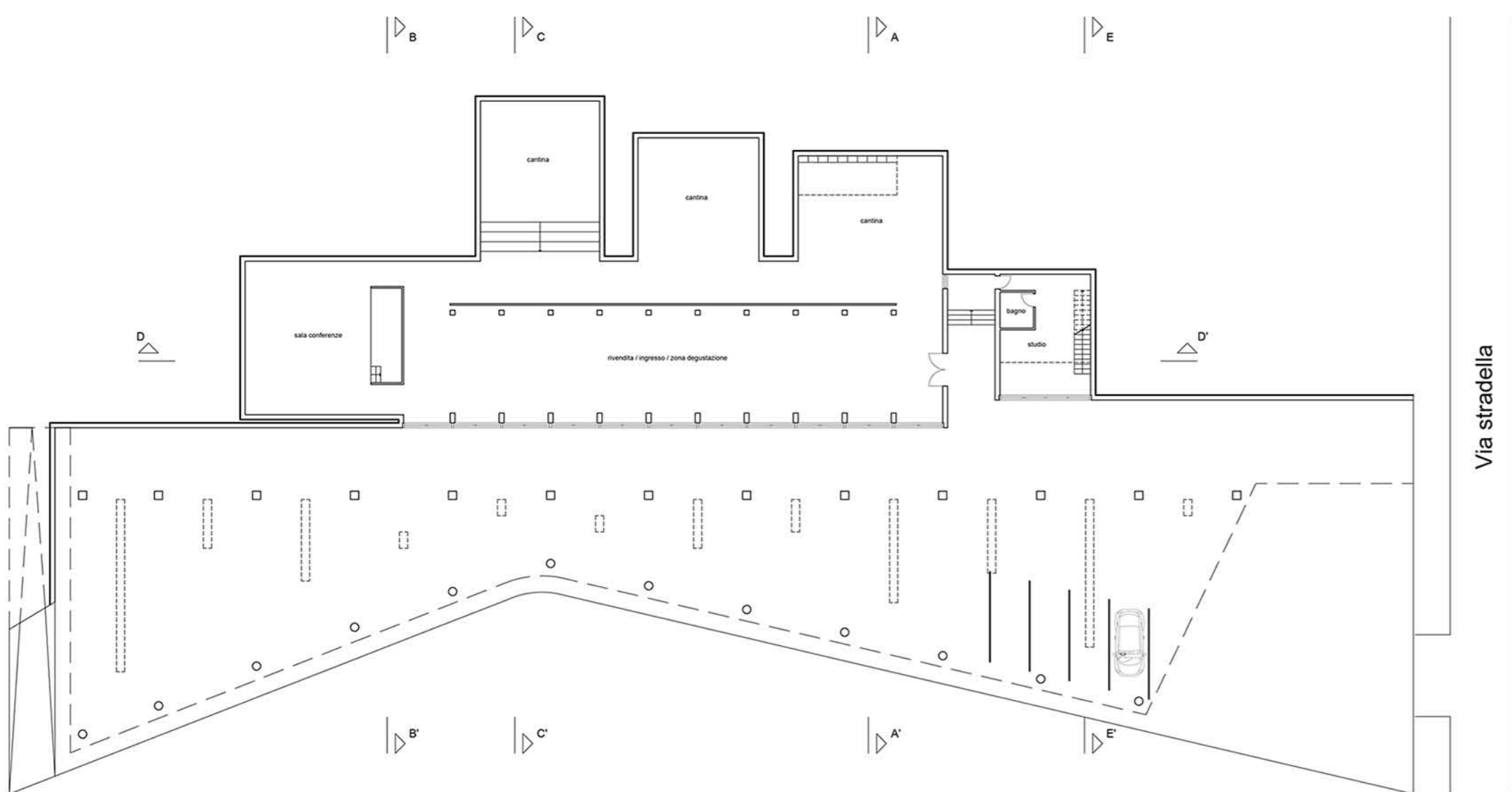


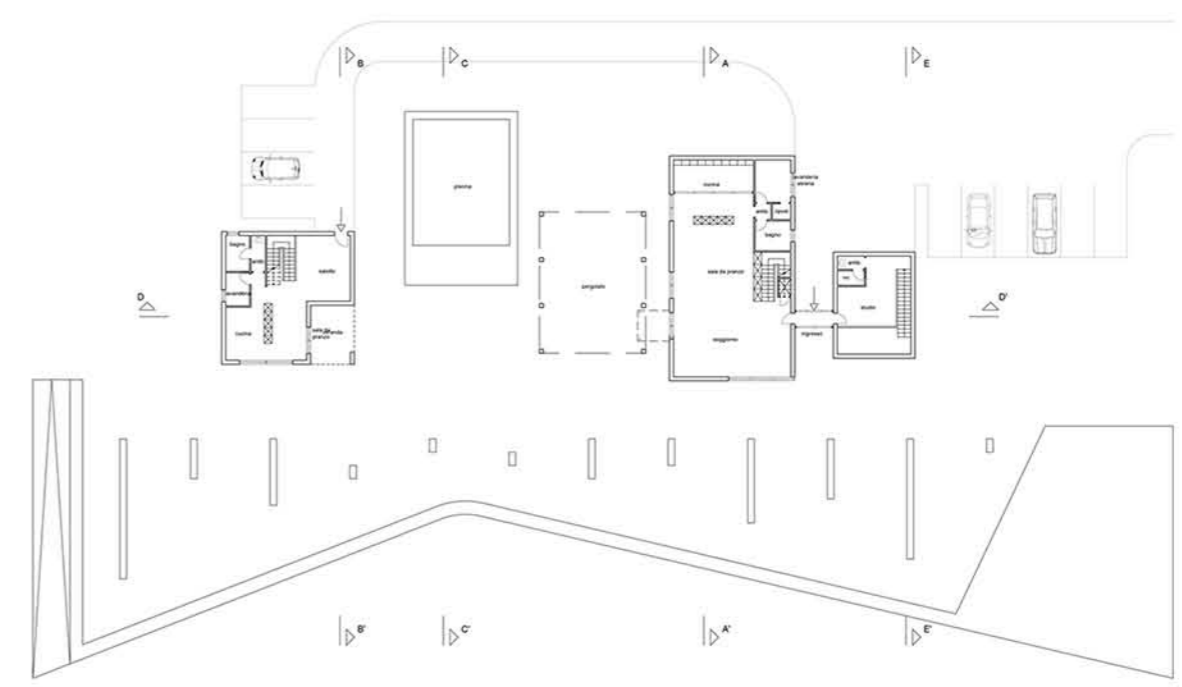


Pianta Piano Seminterrato

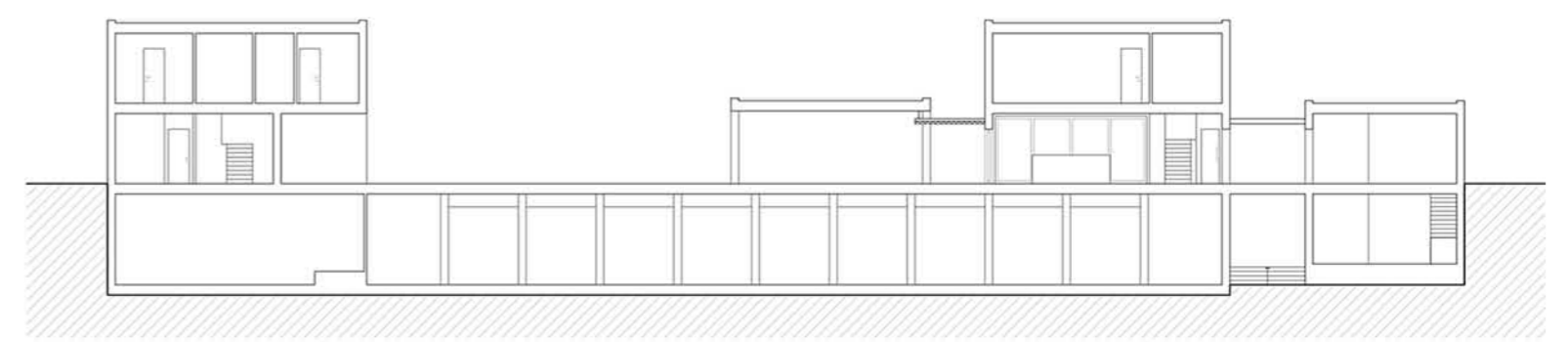


Via stradella

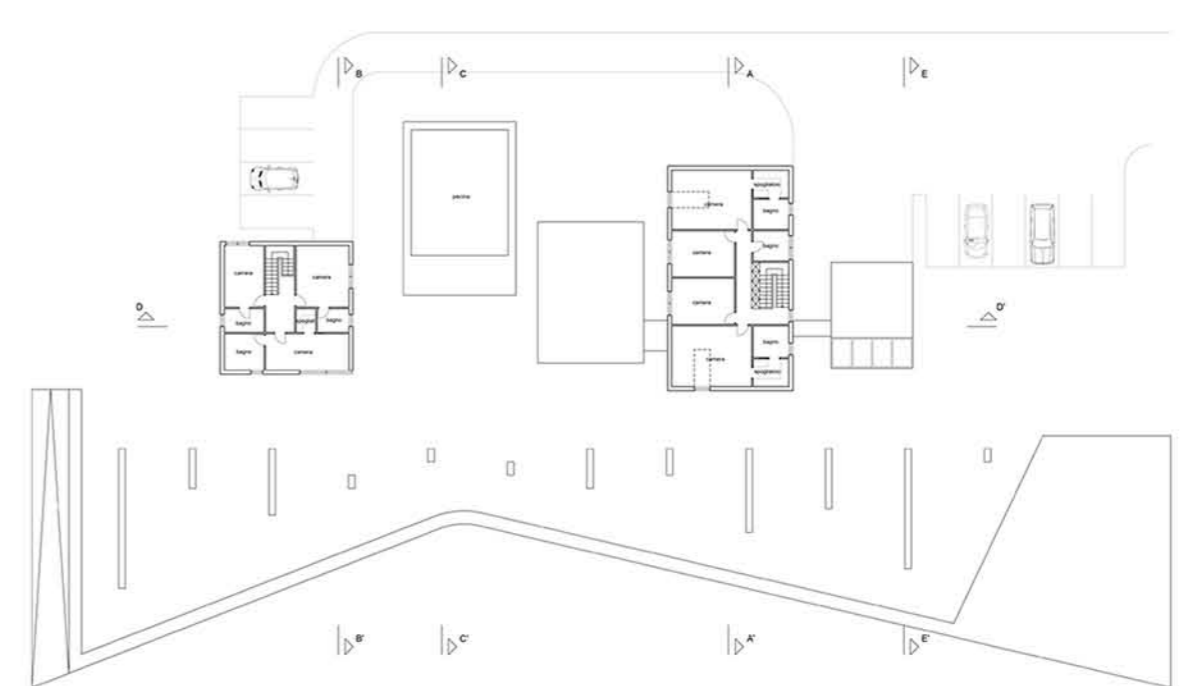
Pianta Piano Primo



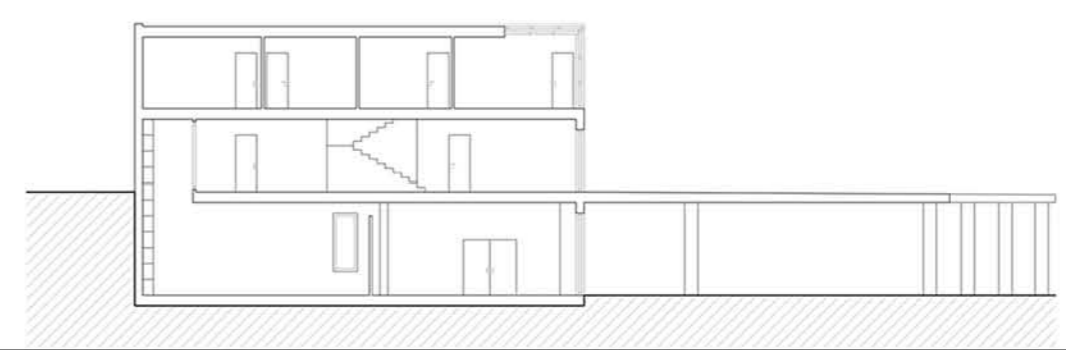
Sezione D-D'



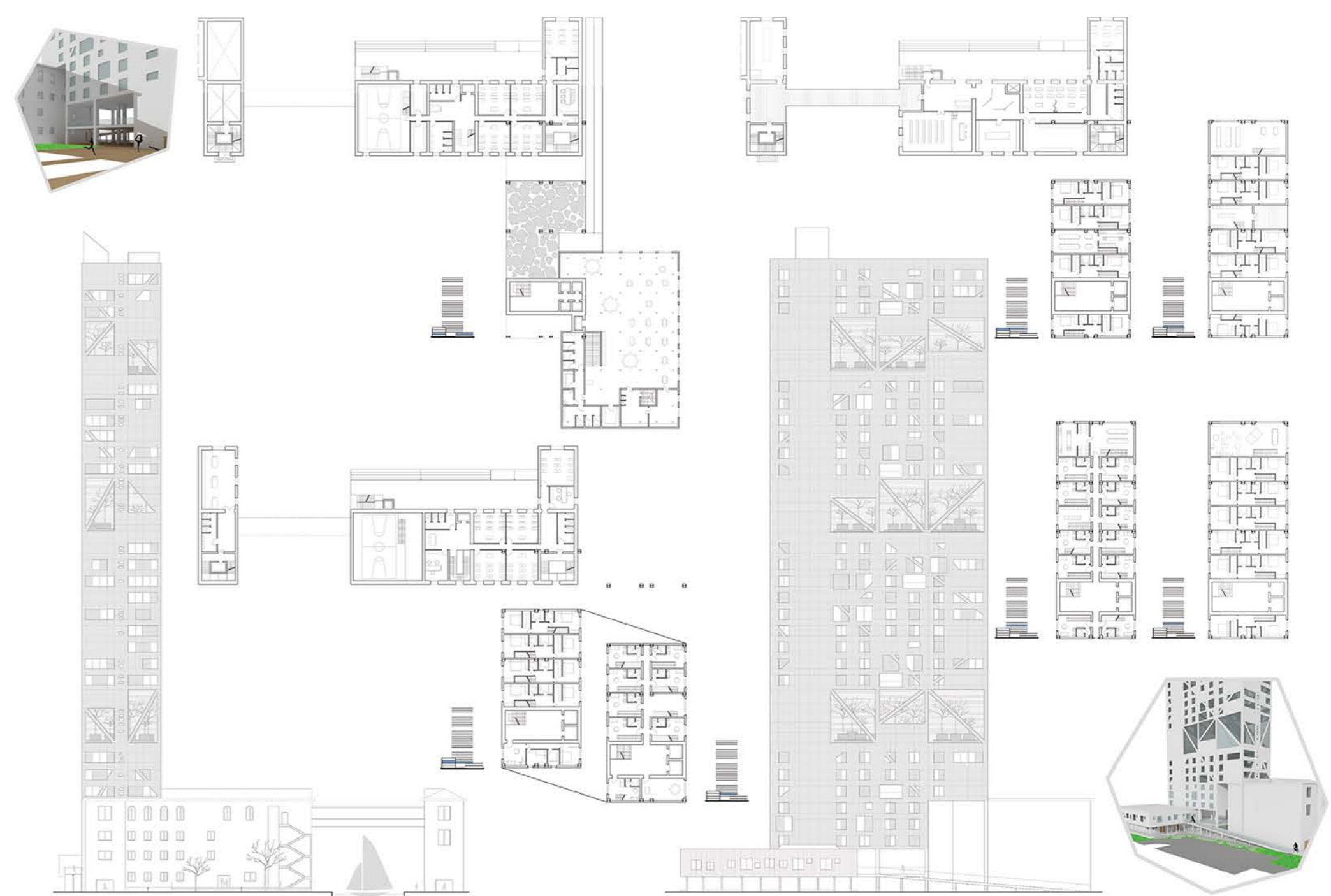
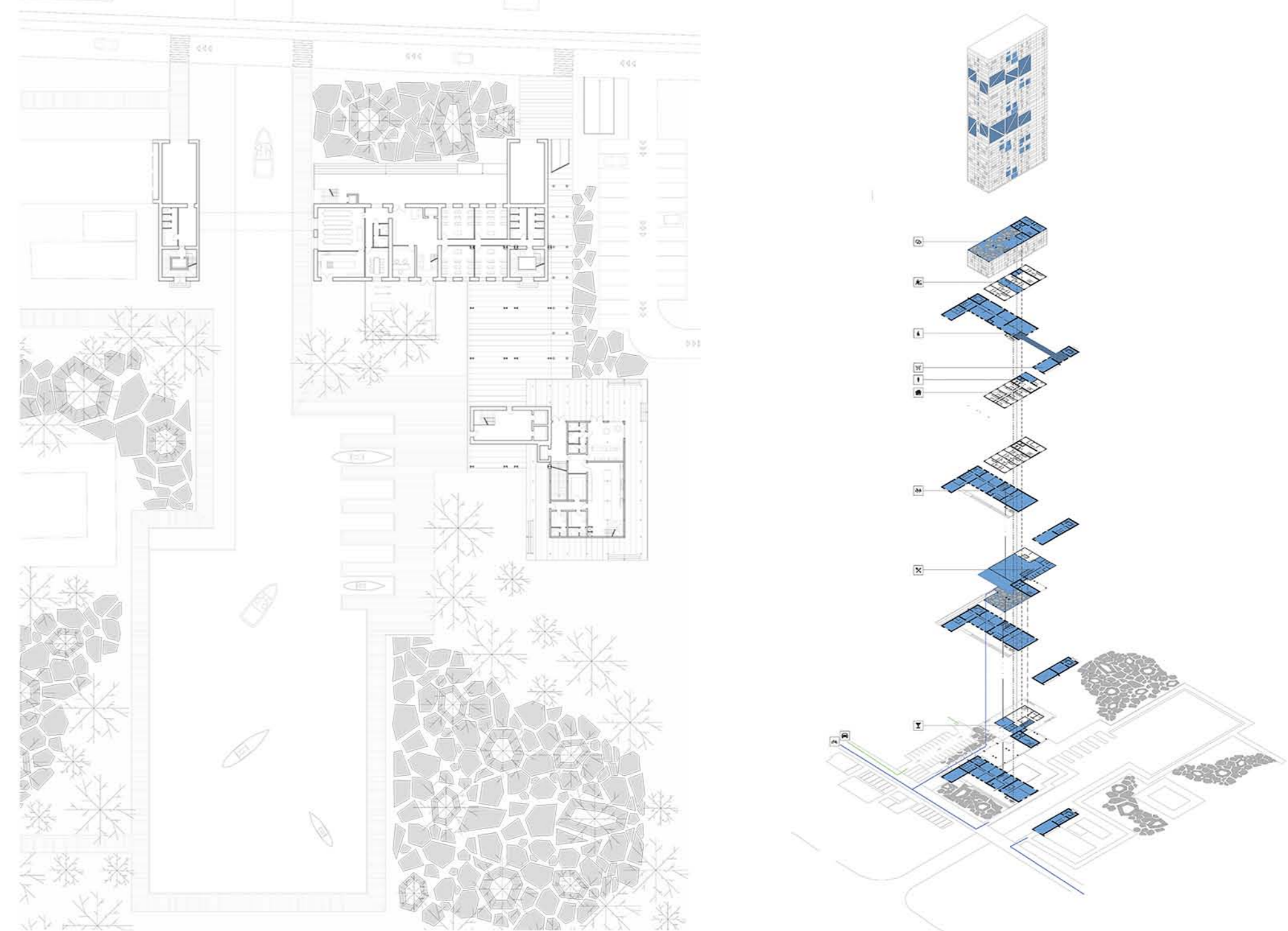
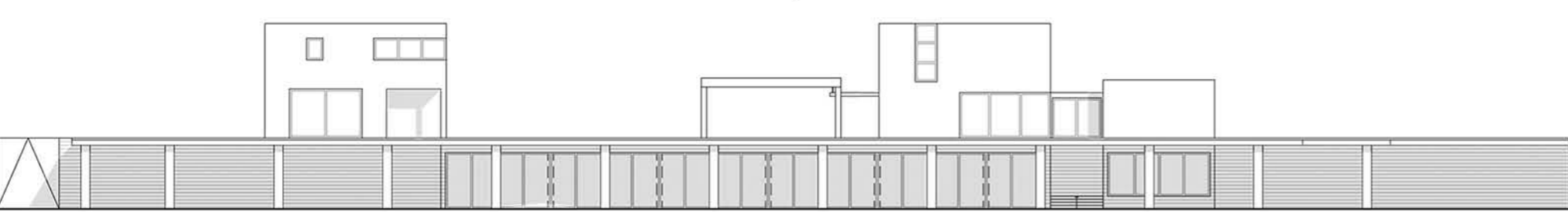
Pianta Piano Secondo



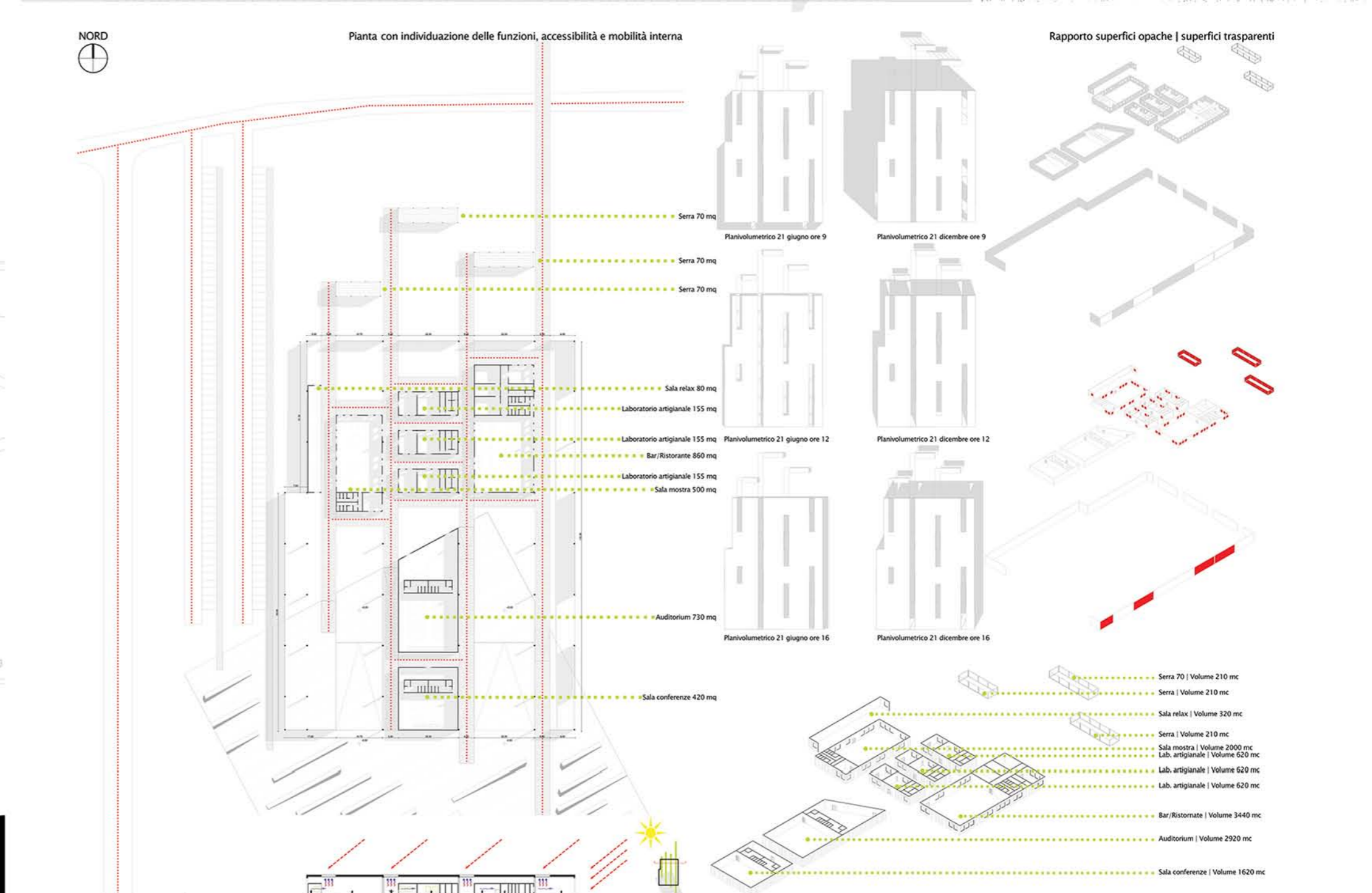
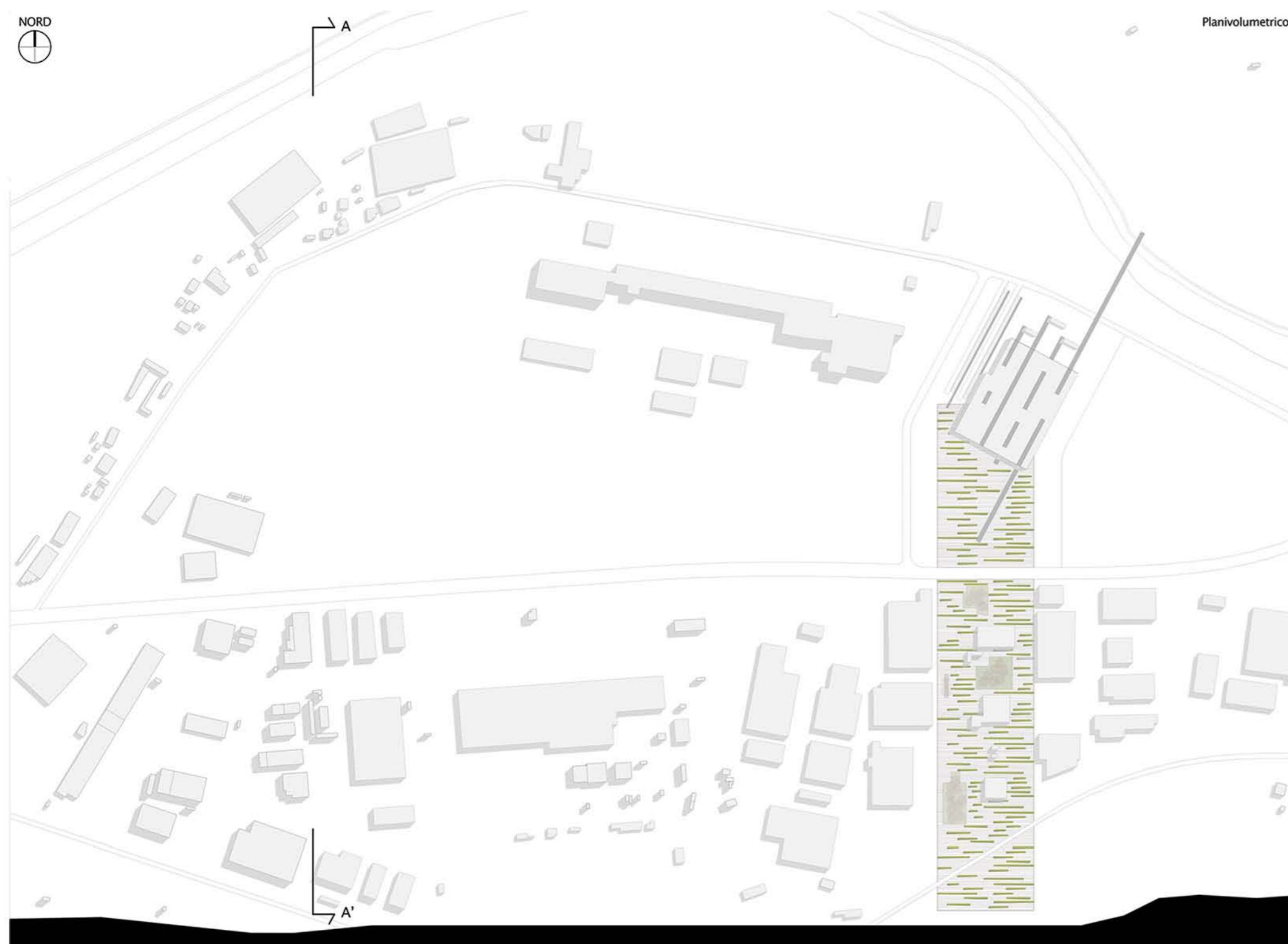
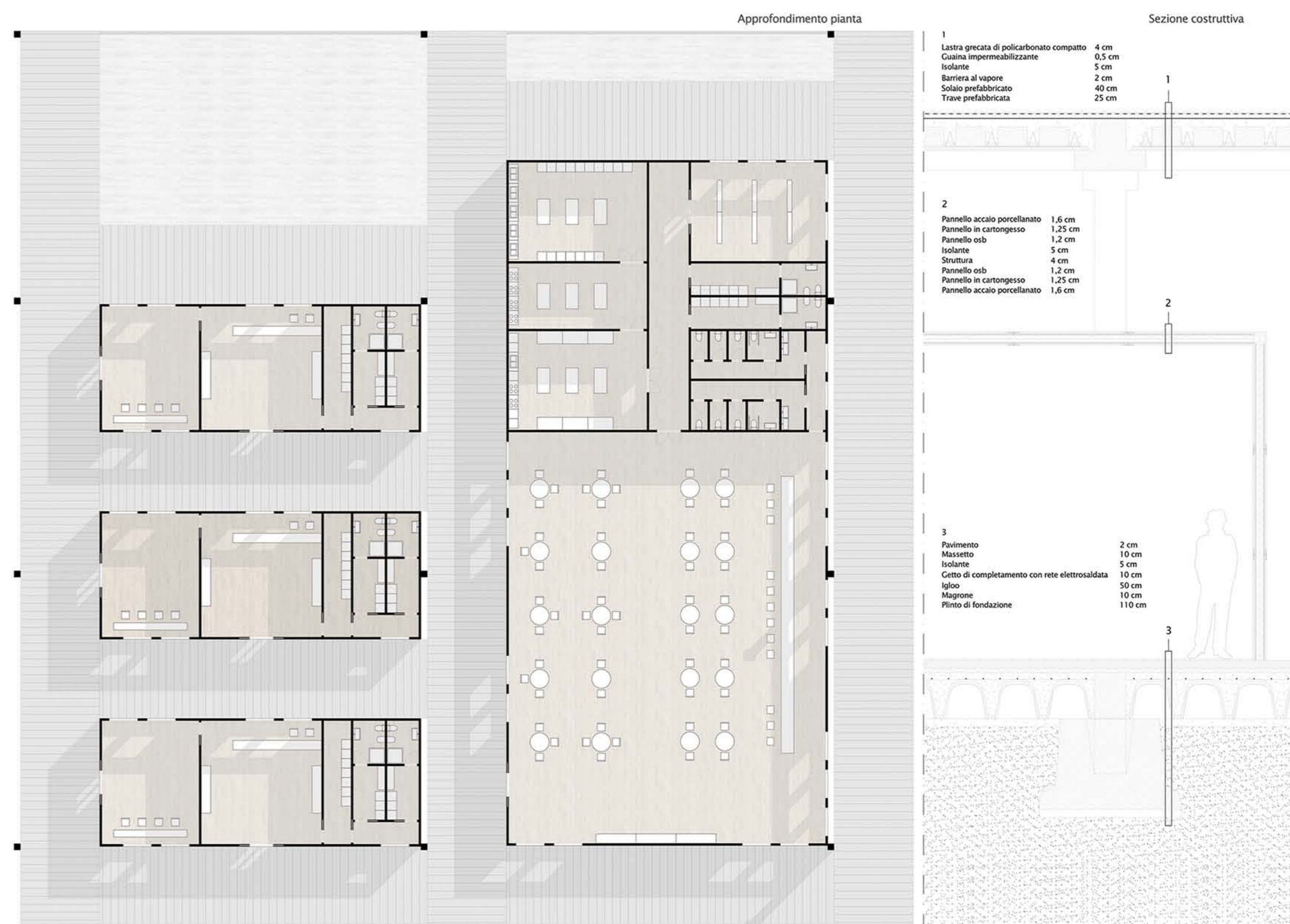
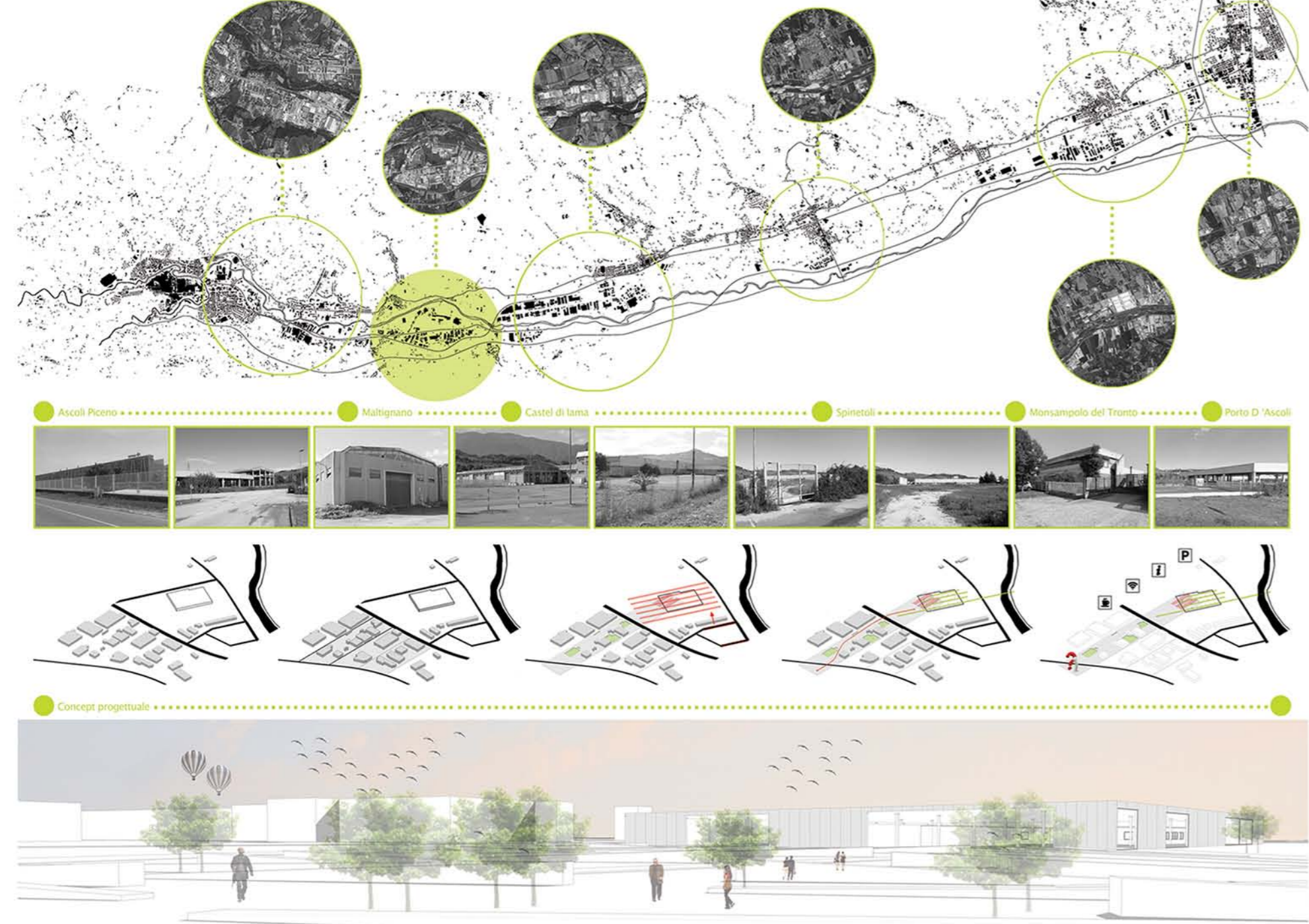
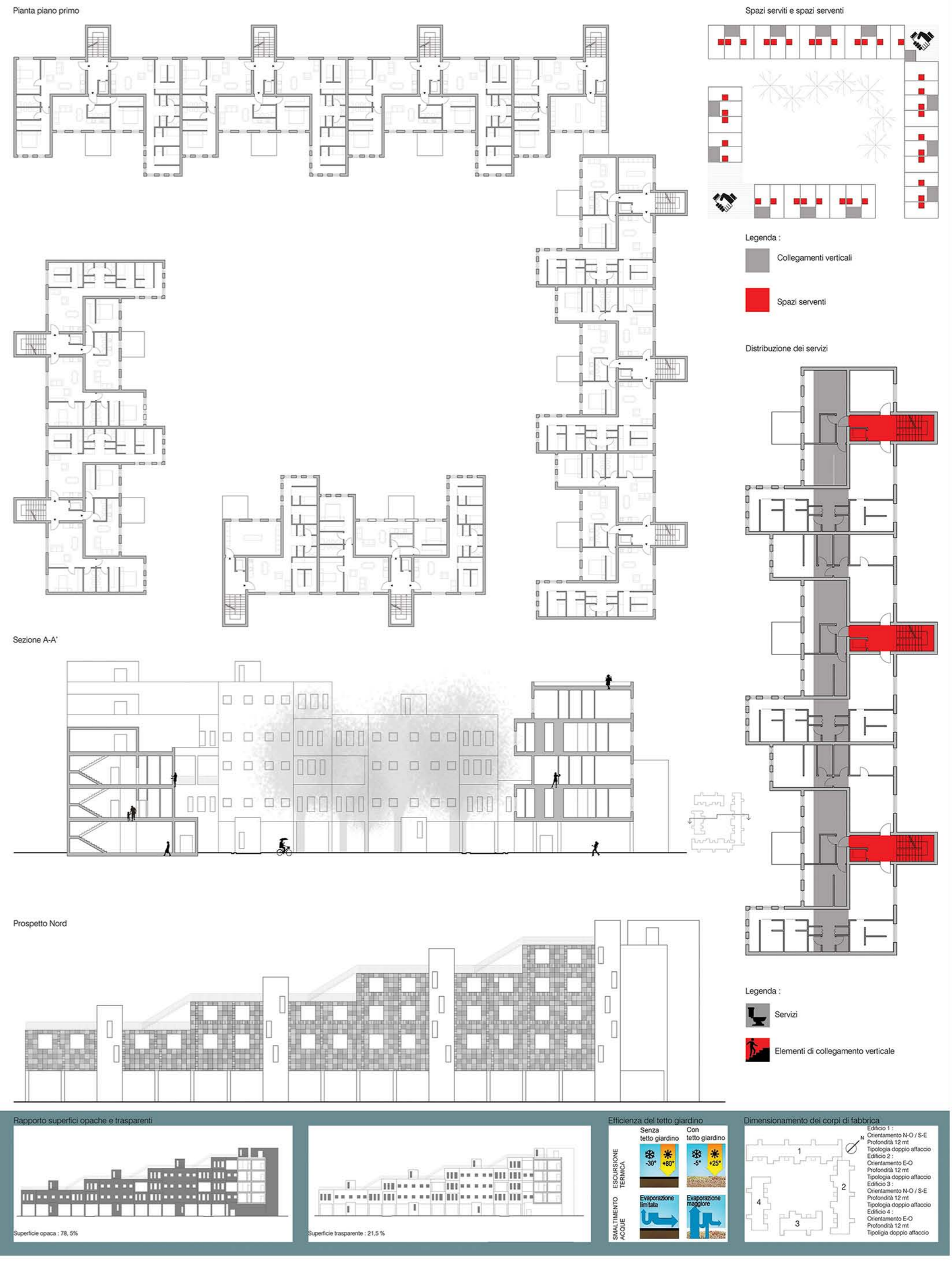
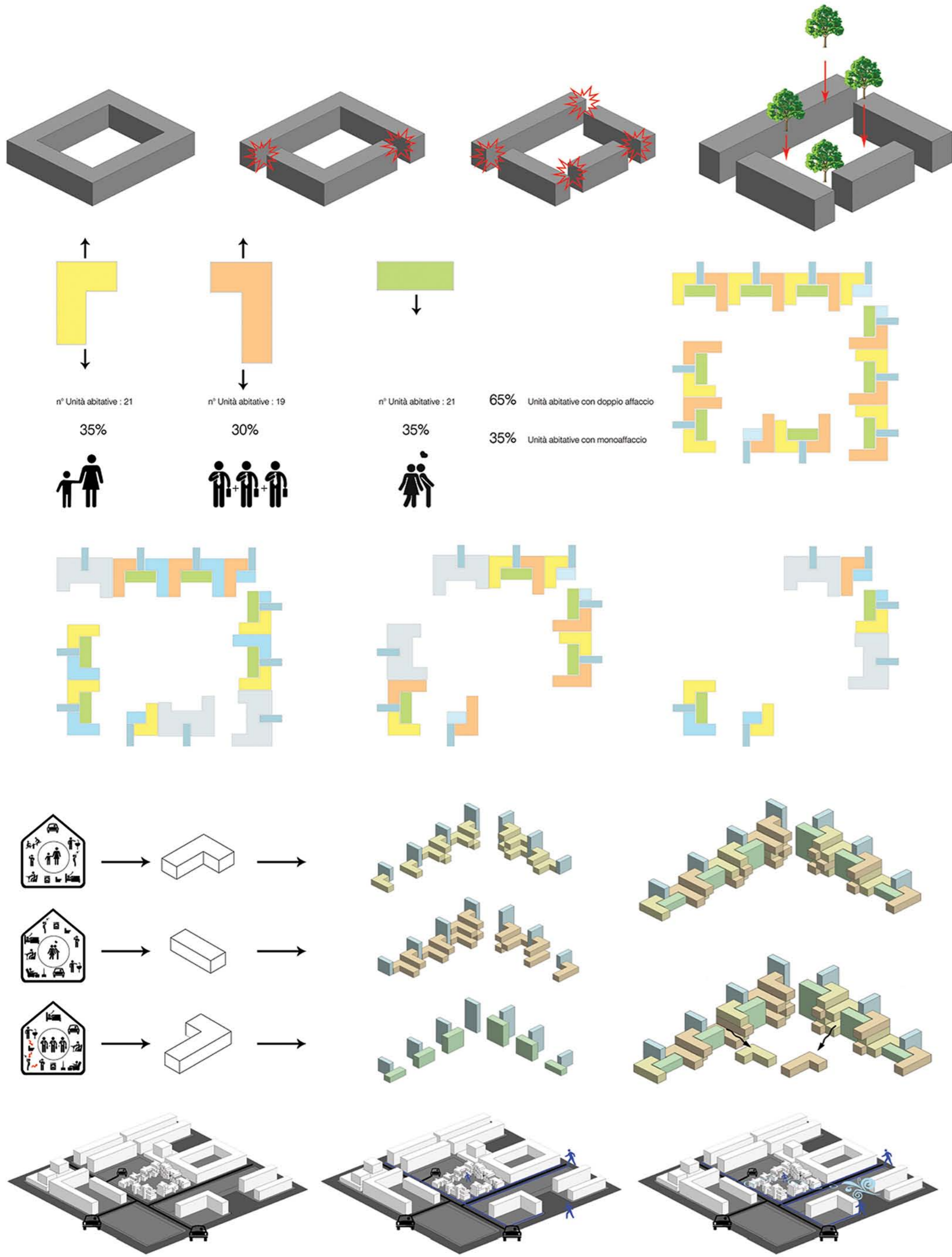
Sezione A-A'



Prospetto Sud











UNICAM\_Università degli Studi di Architettura  
Scuola di Architettura e Design "Eduardo Vittorio" di Ascoli Piceno  
Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura\_ AA 2013/2014

Laboratorio di Orientamento \_ Progettazione dell'Architettura

Prof. Marco D'Annunziis / Arch. Sora Cipolletti, Arch. Emmanuele Pedicone

RE-PORT\_Strategie di riciclo per il porto di Martinsicuro

Dunes

Studente: Costanzo Collese

Il tema affrontato durante il workshop di progettazione "RE-PORT\_Strategie di riciclo per il porto di Martinsicuro", è stato proprio il riciclo dell'area portuale di Martinsicuro situato sulla riva destra della foce del fiume Tronto. Tale situazione e la vicinanza al torrente generano un malfunzionamento del porto stesso e rendono molto difficile il lavoro dei pescatori. Il problema maggiore è dato dall'insabbiamento del fondale e dall'accumulo di sedimenti negli spazi destinati ad accogliere le barche per la piccola pesca e la nautica da diporto.

Gli utenti di questo spazio, per lo più pescatori, sono troppo spesso costretti ad ormeggiare le loro imbarcazioni su un tappeto denso di materiali del tutto estranei alle attività portuali come rami e detriti di vario genere.

Date le problematiche riscontrate la proposta progettuale è stata quella di rivitalizzare un luogo oggi "morto", affinché possa nel futuro essere vissuto sia dai pescatori stessi ma anche da un altro tipo di utenza legata al turismo o allo stesso cittadino di Martinsicuro. L'idea di base è stata quella di assecondare il processo naturale dell'insabbiamento dato che tutte le precedenti opere di sistemazione dell'area sono andate fallite. Partendo da questa condizione e ipotizzando che tra alcuni anni il porto di Martinsicuro sarà completamente insabbiato e pieno di detriti e considerando una superficie più ampia di quella attuale, la proposta progettuale è stata quella di ricreare una sorta di paesaggio naturale sia nelle forme che nei materiali.

Si possono quindi riconoscere tre grandi fasce, contraddistinte matericamente.

La prima, adiacente al lungomare, di asfalto crea quasi una sorta di passerella dal lungomare

alla seconda fascia. All'interno della prima fascia troviamo dei fori nell'asfalto a volte pieni di terra altre volte di sabbia ma anche grandi massi o "dune" degli stessi materiali. Sono comunque presenti due zone, una destinata alla rivendita del pescato con l'inserimento di chioschi per lo street food, a Nord e una a Sud destinata a piscine e fontane per la creazione di giochi d'acqua. In prossimità del lungomare, è presente anche un grande capannone oggi utilizzato come rimessa per le reti da pesca e attrezzature di vario genere. Allo scopo di rendere questo luogo destinato non solo ai pescatori ma anche ai turisti e ai residenti, l'idea è stata quella di inserire all'interno di questi capannone un ristorante, un bar e un piccolo centro benessere.

La seconda fascia, intermedia, è costituita da un pavimento legnoso alternato, uno più scuro e uno più chiaro, anche qui si trovano dei fori e delle dune ma anche piccole spiagge attrezzate con ombrelloni per la stagione estiva. Nella stessa fascia legnosa, a Nord, si sono collocati degli uffici per la sede distaccata della Capitaneria di Porto.

L'ultima fascia invece è costituita tutta da sabbia e detriti, inserendo in questo spazio le rimesse per le attrezzature dei pescatori, posti su piccole piattaforme così da essere protetti

durante le mareggiate.

L'esito finale è stato quello della creazione di un nuovo paesaggio naturale che dia la possibilità di un maggiore sviluppo turistico e balneare della città di Martinsicuro.